

Le previsioni del piano predisposto dalla Regione

# Tremila contratti in Toscana per l'occupazione giovanile

Riunita la commissione presieduta dall'assessore Tassinari - I risultati del lavoro del comitato operativo - I contratti di formazione-lavoro sono ripartiti nei diversi settori

Si è riunita ieri presso il Dipartimento Istruzione e cultura della Regione Toscana, la commissione regionale per l'occupazione dei giovani, presieduta dall'assessore Tassinari. In questa sede il comitato operativo ristretto costituitosi di recente per esaminare la domanda di lavoro proveniente dalla parte imprenditoriale, ha illustrato alla commissione il lavoro svolto.

La commissione — secondo quanto previsto dalla legge 285 — ha espresso il suo assenso all'impegno nel piano della Regione per l'occupazione dei giovani, di una previsione di contratti di formazione-lavoro. Per avere l'assenso, il piano è stato approvato dalla Giunta regionale. Da quanto emerso, in Toscana si prevede un pacchetto di circa 3.000 contratti, ripartiti nei settori metalmeccanico, tessile, legno, cuoio, vetro, edile, agricoltura e servizi. Il piano sarà nei prossimi giorni sottoposto all'assenso del Consiglio regionale e quindi avviato al CIFE.

— condotta attraverso il comitato ristretto appositamente costituito — raccoglie il quadro di informazioni necessarie per definire il quadro di interventi formativi richiesti dalla legge. Siamo oggi di fronte ai primi risultati. Il lavoro svolto dal comitato è stato oggetto di una prima verifica e la previsione di contratti di formazione-lavoro trova un suo spazio nel piano regionale per l'occupazione giovanile. Un pacchetto di tremila contratti ripartiti nei più importanti settori produttivi non è poca cosa. Rimane intatta la difficoltà di un impegno che esige tra l'altro maggiore sensibilità e attenzione da parte della componente imprenditoriale, ma appare chiaro che la legge comincia a essere applicata.

La Regione rispetta le scadenze di lavoro fissate e offre al dibattito e all'approfondimento un piano di concrete proposte e previsioni di intervento. Qualcosa — sul fronte arduo e per tanti versi drammatico dell'occupazione giovanile — appare dunque in movimento. La dimensione del fenomeno in Toscana è nota, ossia la metà dei giovani iscritti alle liste scolari di collocamento, una massa imponente di energie qualificate in 70 per cento provvisoriamente in attesa di collocamento alla scuola dell'obbligo respinte ai margini della vita produttiva.

La legge non risolve automaticamente il gravissimo problema; essa serve a raccogliere la «mappa» delle esigenze, delle aspettative e della situazione dei giovani disoccupati; indica gli strumenti, affida alle istituzioni democratiche il compito decisivo di pensare e predisporre piani sostanziosi di formazione e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La Regione Toscana sta svolgendo — il ruolo specifico che le è affidato. La commissione regionale per l'occupazione giovanile, costituita il 29 luglio scorso — ha condotto in questi mesi un accurato lavoro di analisi della realtà produttiva della Toscana e di individuazione delle possibilità di impiego dei giovani disoccupati.

Il programma di acquisizione di dati utili in riferimento alla «domanda» di lavoro ha coinvolto le camere di commercio, gli uffici del lavoro, le università, i sindacati e le maggiori aziende di ogni settore operanti sul territorio regionale. Le risultanze di questa indagine — condotta attraverso il comitato ristretto appositamente costituito — raccoglie il quadro di informazioni necessarie per definire il quadro di interventi formativi richiesti dalla legge.

Siamo oggi di fronte ai primi risultati. Il lavoro svolto dal comitato è stato oggetto di una prima verifica e la previsione di contratti di formazione-lavoro trova un suo spazio nel piano regionale per l'occupazione giovanile. Un pacchetto di tremila contratti ripartiti nei più importanti settori produttivi non è poca cosa. Rimane intatta la difficoltà di un impegno che esige tra l'altro maggiore sensibilità e attenzione da parte della componente imprenditoriale, ma appare chiaro che la legge comincia a essere applicata.

Il programma di acquisizione di dati utili in riferimento alla «domanda» di lavoro ha coinvolto le camere di commercio, gli uffici del lavoro, le università, i sindacati e le maggiori aziende di ogni settore operanti sul territorio regionale. Le risultanze di questa indagine

Con il primo congresso di unificazione Si è costituito il sindacato dei lavoratori dell'energia Comprende gli elettricisti, i dipendenti delle aziende del gas e degli acquedotti

La politica energetica, i problemi posti dall'attuale momento politico e dalla crisi economica, le tariffe elettriche, del gas e dell'acqua, le strutture delle acque e dei vapori; 3) alle Regioni e ai Comuni la scelta delle località e il controllo sull'ambiente e la sicurezza; 4) integrare il piano nazionale con una serie di programmi regionali per sfruttare tutte le risorse; 5) costituire aziende plurisettoriali e decentrare le strutture ENEL. Particolare attenzione ha avuto il problema della geotermia: in Toscana le centrali geotermiche coprono il 40 per cento del fabbisogno energetico. Con una seria programmazione ed efficaci sistemi di ricerca si possono avere ulteriori sviluppi di questa risorsa. Un ruolo primario nel campo dell'energia — è stato sottolineato — spetta alle partecipazioni statali, in particolare ENISNAM.

Referendum di quartiere per la Fortezza promosso dai radicali L'Associazione radicale di Firenze darà vita ad un comitato promotore per un referendum di quartiere sul problema dell'utilizzazione della Fortezza da Basso. In pratica i radicali chiederanno un pronunciamento sulla permanenza o meno in questa sede dell'artigianato.

In un comunicato l'associazione afferma che mentre i consigli di quartiere stanno discutendo su questo problema, è stata varata dal Parlamento una legge (presentata dal governo e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale) che stanza tre miliardi come contributo straordinario all'ente mostra.



Sciopero dei lavoratori delle partecipazioni statali e delle costruzioni

Domani migliaia di lavoratori delle Partecipazioni statali e delle costruzioni scendono in sciopero in Toscana. Parlerà il sindacalista Giuliani, a nome della segreteria unitaria.

Alta la giornata di lotta partecipativa anche i lavoratori delle costruzioni della Toscana, sempre per 4 ore. A Firenze, dove lo sciopero si svolge dalle ore 9 alle 12, si terranno 8 assemblee di zona in piazza San Lorenzo, ai grandi lavori dell'Osmanoro, a S. Bartolo a Cinioia, Empoli, Cortina, Ferrone, Impresa Superstrada, Impresa Pontello. Di particolare significato è l'iniziativa prevista a Carrara dove i lavoratori delle costruzioni e delle partecipazioni statali terranno una manifestazione di

fronte ai cancelli della Ruminiana. Nelle altre province, come presso Prato, lo sciopero si svolgerà dalle 13 sino a fine orario, escluso Arezzo dove la giornata di lotta è stata spostata al 5 ottobre. Assemblee sono in programma a Lucca (6), Pistoia (5), Livorno (4), Grosseto, Prato, Siena (4), Pisa (4). Le altre 4 ore di sciopero proclamate dalla FLC toscana saranno utilizzate per sviluppare il confronto con le forze politiche, sociali ed istituzionali sui problemi dell'edilizia. Per i lavoratori delle costruzioni questo è un momento di contatto con le altre categorie per fare dell'edilizia uno dei cardini della lotta del sindacato.

Ad Architettura la sospensione degli esami durerà solo qualche giorno. Già mercoledì o giovedì si dovrebbe ricominciare. Alcuni presidi, avvicinati ieri mattina alla fine della riunione al rettorato, hanno dichiarato che il Senato accademico non ha ritenuto valida sotto il profilo giuridico la delibera votata all'ultimo consiglio di facoltà. I docenti di Architettura, la settimana scorsa, erano giunti alla decisione di sospendere le prove di esame e l'attività didattica dopo le voci ufficiose secondo le quali la facoltà di Architettura aveva deciso di sospendere le prove di esame e l'attività didattica.

Intanto però gli esami dovranno riprendere; il Senato accademico ha accettato un leggero rinvio delle prove, ma non ha ritenuto giuridicamente validi i motivi che avevano portato i professori di architettura a decidere la sospensione. Se questa continuasse, la facoltà potrebbe essere accusata di omissione di atti d'ufficio.

Il professor Cardini convocò il nuovo consiglio di facoltà — si parla di domani, mercoledì — che dovrà prendere atto delle conclusioni del Senato accademico. «Entro il 30 settembre» ha detto il preside — con o senza assicurazioni sulla questione dell'inchiesta, dovrete essere in aula e regolarmente come previsto dalle norme di legge». Ci sarà quindi un prolungamento della sessione estiva, un secondo appello, e le prove saranno ritenute valide al fine della concessione del presidiario.

Dunque gli esami riprendono, ma non certo nel clima migliore. Dove sono le garanzie che si aspettavano professori e studenti? Esami all'insegna dell'incertezza. Ma non è finita qui. Dubbi ci sono e giustificati sulla ripresa dell'attività didattica. Sarà possibile il prossimo anno accademico?

A poco più di un mese dall'avvio dei corsi la situazione dell'università italiana, nell'attesa di riforma e nella facoltà di Architettura in particolare è allo stesso punto dell'anno scorso. Più volte abbiamo parlato di un comitato che si incarichi di visitare e valutare le condizioni di queste strutture edilizie. C'è poi il problema della mancanza del personale docente e non docente, di nuovi locali, della insufficienza del materiale e delle attrezzature didattiche. Per non dire poi del ruolo della facoltà di Architettura, dell'organizzazione dei corsi, dei profili professionali e degli sbocchi di lavoro.

Entro il 30 secondo appello della sessione estiva

# Riprendono in settimana gli esami ad Architettura

La sospensione delle prove, decisa venerdì dal consiglio di facoltà, non è stata ritenuta valida dal Senato accademico - Il mancato chiarimento sulla presunta irregolarità di alcune prove di luglio mantiene vivo il clima di incertezza

Sciopero dei lavoratori delle partecipazioni statali e delle costruzioni

## Cortei e assemblee domani nella regione

Domani migliaia di lavoratori delle Partecipazioni statali e delle costruzioni scendono in sciopero in Toscana. Parlerà il sindacalista Giuliani, a nome della segreteria unitaria.

Alta la giornata di lotta partecipativa anche i lavoratori delle costruzioni della Toscana, sempre per 4 ore. A Firenze, dove lo sciopero si svolge dalle ore 9 alle 12, si terranno 8 assemblee di zona in piazza San Lorenzo, ai grandi lavori dell'Osmanoro, a S. Bartolo a Cinioia, Empoli, Cortina, Ferrone, Impresa Superstrada, Impresa Pontello. Di particolare significato è l'iniziativa prevista a Carrara dove i lavoratori delle costruzioni e delle partecipazioni statali terranno una manifestazione di

fronte ai cancelli della Ruminiana. Nelle altre province, come presso Prato, lo sciopero si svolgerà dalle 13 sino a fine orario, escluso Arezzo dove la giornata di lotta è stata spostata al 5 ottobre. Assemblee sono in programma a Lucca (6), Pistoia (5), Livorno (4), Grosseto, Prato, Siena (4), Pisa (4). Le altre 4 ore di sciopero proclamate dalla FLC toscana saranno utilizzate per sviluppare il confronto con le forze politiche, sociali ed istituzionali sui problemi dell'edilizia. Per i lavoratori delle costruzioni questo è un momento di contatto con le altre categorie per fare dell'edilizia uno dei cardini della lotta del sindacato.

Ad Architettura la sospensione degli esami durerà solo qualche giorno. Già mercoledì o giovedì si dovrebbe ricominciare. Alcuni presidi, avvicinati ieri mattina alla fine della riunione al rettorato, hanno dichiarato che il Senato accademico non ha ritenuto valida sotto il profilo giuridico la delibera votata all'ultimo consiglio di facoltà. I docenti di Architettura, la settimana scorsa, erano giunti alla decisione di sospendere le prove di esame e l'attività didattica.

Intanto però gli esami dovranno riprendere; il Senato accademico ha accettato un leggero rinvio delle prove, ma non ha ritenuto giuridicamente validi i motivi che avevano portato i professori di architettura a decidere la sospensione. Se questa continuasse, la facoltà potrebbe essere accusata di omissione di atti d'ufficio.

Il professor Cardini convocò il nuovo consiglio di facoltà — si parla di domani, mercoledì — che dovrà prendere atto delle conclusioni del Senato accademico. «Entro il 30 settembre» ha detto il preside — con o senza assicurazioni sulla questione dell'inchiesta, dovrete essere in aula e regolarmente come previsto dalle norme di legge». Ci sarà quindi un prolungamento della sessione estiva, un secondo appello, e le prove saranno ritenute valide al fine della concessione del presidiario.

Dunque gli esami riprendono, ma non certo nel clima migliore. Dove sono le garanzie che si aspettavano professori e studenti? Esami all'insegna dell'incertezza. Ma non è finita qui. Dubbi ci sono e giustificati sulla ripresa dell'attività didattica. Sarà possibile il prossimo anno accademico?

A poco più di un mese dall'avvio dei corsi la situazione dell'università italiana, nell'attesa di riforma e nella facoltà di Architettura in particolare è allo stesso punto dell'anno scorso. Più volte abbiamo parlato di un comitato che si incarichi di visitare e valutare le condizioni di queste strutture edilizie. C'è poi il problema della mancanza del personale docente e non docente, di nuovi locali, della insufficienza del materiale e delle attrezzature didattiche. Per non dire poi del ruolo della facoltà di Architettura, dell'organizzazione dei corsi, dei profili professionali e degli sbocchi di lavoro.

Sciopero dei lavoratori delle partecipazioni statali e delle costruzioni

## Cortei e assemblee domani nella regione

Domani migliaia di lavoratori delle Partecipazioni statali e delle costruzioni scendono in sciopero in Toscana. Parlerà il sindacalista Giuliani, a nome della segreteria unitaria.

Alta la giornata di lotta partecipativa anche i lavoratori delle costruzioni della Toscana, sempre per 4 ore. A Firenze, dove lo sciopero si svolge dalle ore 9 alle 12, si terranno 8 assemblee di zona in piazza San Lorenzo, ai grandi lavori dell'Osmanoro, a S. Bartolo a Cinioia, Empoli, Cortina, Ferrone, Impresa Superstrada, Impresa Pontello. Di particolare significato è l'iniziativa prevista a Carrara dove i lavoratori delle costruzioni e delle partecipazioni statali terranno una manifestazione di

fronte ai cancelli della Ruminiana. Nelle altre province, come presso Prato, lo sciopero si svolgerà dalle 13 sino a fine orario, escluso Arezzo dove la giornata di lotta è stata spostata al 5 ottobre. Assemblee sono in programma a Lucca (6), Pistoia (5), Livorno (4), Grosseto, Prato, Siena (4), Pisa (4). Le altre 4 ore di sciopero proclamate dalla FLC toscana saranno utilizzate per sviluppare il confronto con le forze politiche, sociali ed istituzionali sui problemi dell'edilizia. Per i lavoratori delle costruzioni questo è un momento di contatto con le altre categorie per fare dell'edilizia uno dei cardini della lotta del sindacato.

Ad Architettura la sospensione degli esami durerà solo qualche giorno. Già mercoledì o giovedì si dovrebbe ricominciare. Alcuni presidi, avvicinati ieri mattina alla fine della riunione al rettorato, hanno dichiarato che il Senato accademico non ha ritenuto valida sotto il profilo giuridico la delibera votata all'ultimo consiglio di facoltà. I docenti di Architettura, la settimana scorsa, erano giunti alla decisione di sospendere le prove di esame e l'attività didattica.

Intanto però gli esami dovranno riprendere; il Senato accademico ha accettato un leggero rinvio delle prove, ma non ha ritenuto giuridicamente validi i motivi che avevano portato i professori di architettura a decidere la sospensione. Se questa continuasse, la facoltà potrebbe essere accusata di omissione di atti d'ufficio.

Il professor Cardini convocò il nuovo consiglio di facoltà — si parla di domani, mercoledì — che dovrà prendere atto delle conclusioni del Senato accademico. «Entro il 30 settembre» ha detto il preside — con o senza assicurazioni sulla questione dell'inchiesta, dovrete essere in aula e regolarmente come previsto dalle norme di legge». Ci sarà quindi un prolungamento della sessione estiva, un secondo appello, e le prove saranno ritenute valide al fine della concessione del presidiario.

Dunque gli esami riprendono, ma non certo nel clima migliore. Dove sono le garanzie che si aspettavano professori e studenti? Esami all'insegna dell'incertezza. Ma non è finita qui. Dubbi ci sono e giustificati sulla ripresa dell'attività didattica. Sarà possibile il prossimo anno accademico?

A poco più di un mese dall'avvio dei corsi la situazione dell'università italiana, nell'attesa di riforma e nella facoltà di Architettura in particolare è allo stesso punto dell'anno scorso. Più volte abbiamo parlato di un comitato che si incarichi di visitare e valutare le condizioni di queste strutture edilizie. C'è poi il problema della mancanza del personale docente e non docente, di nuovi locali, della insufficienza del materiale e delle attrezzature didattiche. Per non dire poi del ruolo della facoltà di Architettura, dell'organizzazione dei corsi, dei profili professionali e degli sbocchi di lavoro.

E' stato ritrovato legato in un camioncino alla Nave a Ravezzano

# Travestiti da agenti sequestrano il figlio del titolare dell'agenzia «Milioni subito»

Cinque banditi hanno ammanettato l'altro figlio alla maniglia di un cassettono, nella sua stanza. L'uomo è stato rapinato di duecentomila lire — Due rapinatori parlavano con accento veneto

Tre lucchetti e un metro e mezzo di catena costituiscono gli unici elementi di prova di una strada impresa banditica computata ieri mattina da quattro individui che qualificati come poliziotti hanno sequestrato un ragazzo di vent'anni, legato al letto di fratello, rapinato il padre. La loro avventura è durata poche ore: alle 10,35 il rapito è stato ritrovato legato con delle catenelle in un camioncino abbandonato in una strada di campagna alla Nave a Rovezzano. Polizia e carabinieri, con i magistrati Gut-tadauro e Izzo, cercano di far luce su una vicenda che presenta molti lati oscuri e paradossali e che, come il caso di De Saisons insegna, potrebbe anche riservare clamorosi sviluppi.

Sono le 7,30 quando alla porta di Francesco Tricoli, 20 anni abitato in via Kassel 30, titolare della società «Milioni subito» con sede nel viale Europa, si presentano quattro giovani. Dicono di essere dei poliziotti. Devono eseguire una perquisizione;

cercano delle armi. In casa oltre al Tricoli c'è la moglie Fiamma Neri, i figli Claudio 20 anni e Fabio 15 anni, che dormono ancora nelle rispettive camere. Francesco Tricoli chiede se hanno un mandato del giudice. Quello che chiamano «brigadiere» (alto, biondo, occhi azzurri e baffetti) estrae la pistola e la punta contro Francesco Tricoli. «Cerchiamo soldi sbrigativi abbiamo molti altri impegni», dice con accento veneto. Francesco Tricoli secondo il suo racconto, capisce che non ha a che fare con dei poliziotti e consegna il portafoglio con 200 mila lire. Anche gli altri secondo il Tricoli sono armati.

Mentre marito e moglie vengono condotti in salotto, gli altri due malviventi si occupano dei figli. Claudio viene svegliato e immediatamente ammanettato con le catenelle che vengono fissate ad una maniglia del cassettono situato accanto al letto. Intanto in salotto il «brigadiere» e un altro bandito iniziano le trattative. Dice

Francesco Tricoli: «Se volete i soldi dovete darvi tempo. Io faccio il candelero e dico «io avevo visto il camioncino verso le 9, quando sono entrata in villa — ho sentito anche dei lamenti provenire dall'interno, ma non ci ho fatto molto caso. La moglie del Tricoli rientra in casa e trova il figlio con le mani serrate dalle catenelle. Arrivano i carabinieri e il giovane conferma nelle sue grandi linee i contenuti del padre. Anche Fabio il sequestrato presso a poco riferisce quanto già hanno dichiarato il padre, il fratello e la madre. Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista neppure quella politica. Francesco Tricoli per la sua attività commerciale (mutui prestati) ha già subito due attentati: gli hanno incendiato per due volte l'auto, ha subito minacce e recentemente è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria che ancora si deve concludere.

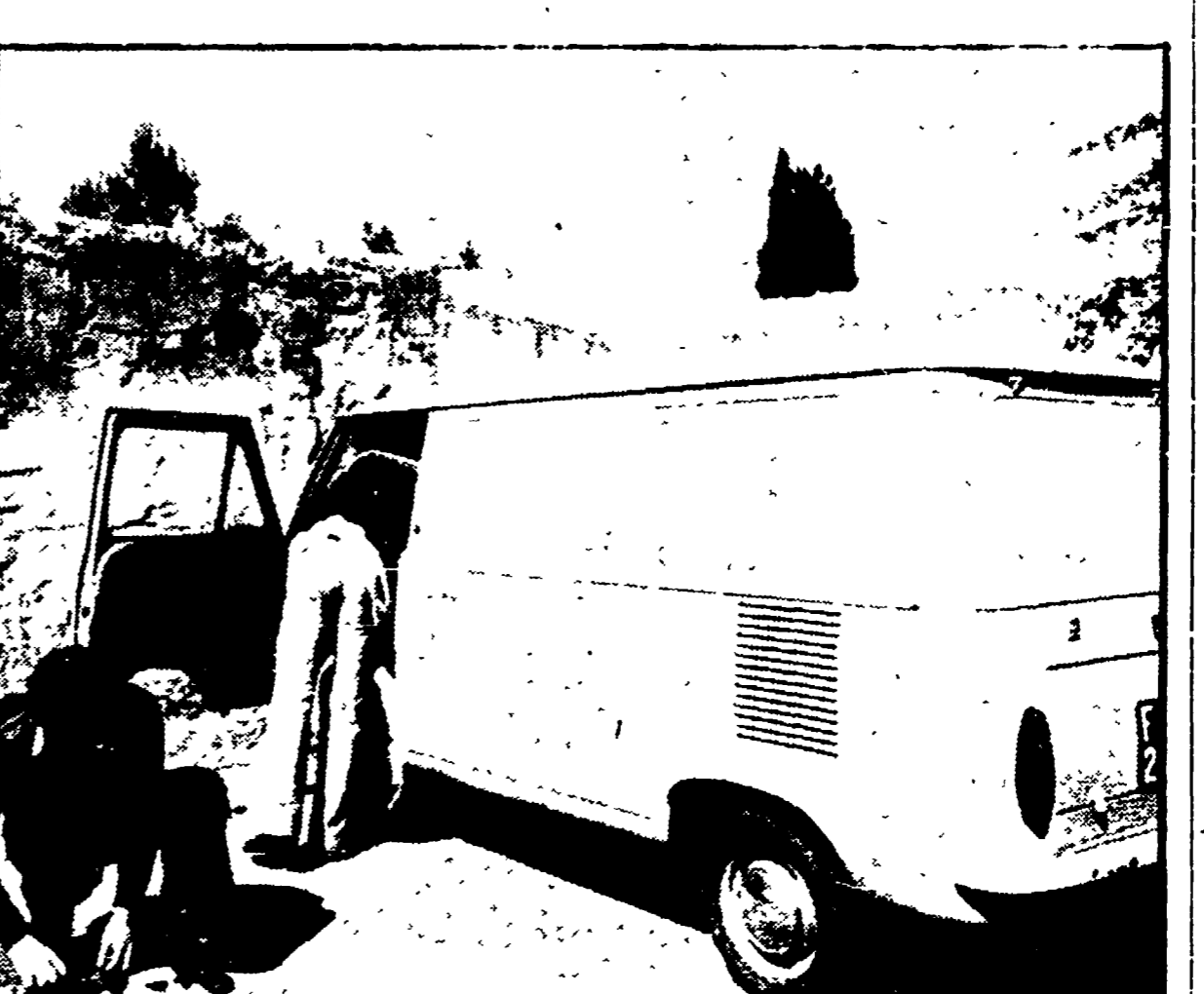
Nelle foto: il furgone dentro il quale era rinchiuso Massimo Tricoli (nella prima foto accanto al titolo) viene scaricato dagli agenti della «scientifica». Sempre accanto al titolo: il fratello Claudio

Il padre, una volta in agenzia, chiede di poter prelevare tutto quanto possiede nel conto corrente. La cifra è irrisoria. Il direttore chiede il perché di quel prelevamento, insospettito anche dal fatto che il Tricoli appare sconvolto. L'uomo racconta quanto gli sta capitando e il direttore dell'agenzia lo invita a recarsi alla vicina caserma. Così avviene e scatta l'allarme. Alle 10,35 un operario dell'ENEL avverte la centrale operativa che un ragazzo si trovava incatenato in un furgone alla Nave a Rovezzano, in via Villa dei Cedri, davanti al cancello di una villa. Il camioncino infatti viene ritrovato. Dall'interno si odono dei lamenti. Viene aperto lo sportello e trovano il ragazzo incatenato con le braccia strette e legate alle sbarre del finestrino interno dei grossi cerrotti coprivano le catenelle che gli immobilizzavano le gambe. Avevano detto che mi avrebbero liberato alle 10,30» dichiara il ragazzo che appare tranquillo e per nulla impressionato. La cassiera della villa davanti alla quale è stato tro-

vato il mezzo, Foresta Billi, quando vede i carabinieri, si affaccia al cancello e dice «io avevo visto il camioncino verso le 9, quando sono entrata in villa — ho sentito anche dei lamenti provenire dall'interno, ma non ci ho fatto molto caso. La moglie del Tricoli rientra in casa e trova il figlio con le mani serrate dalle catenelle. Arrivano i carabinieri e il giovane conferma nelle sue grandi linee i contenuti del padre. Anche Fabio il sequestrato presso a poco riferisce quanto già hanno dichiarato il padre, il fratello e la madre. Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista neppure quella politica. Francesco Tricoli per la sua attività commerciale (mutui prestati) ha già subito due attentati: gli hanno incendiato per due volte l'auto, ha subito minacce e recentemente è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria che ancora si deve concludere.

Nelle foto: il furgone dentro il quale era rinchiuso Massimo Tricoli (nella prima foto accanto al titolo) viene scaricato dagli agenti della «scientifica». Sempre accanto al titolo: il fratello Claudio

Il padre, una volta in agenzia, chiede di poter prelevare tutto quanto possiede nel conto corrente. La cifra è irrisoria. Il direttore chiede il perché di quel prelevamento, insospettito anche dal fatto che il Tricoli appare sconvolto. L'uomo racconta quanto gli sta capitando e il direttore dell'agenzia lo invita a recarsi alla vicina caserma. Così avviene e scatta l'allarme. Alle 10,35 un operario dell'ENEL avverte la centrale operativa che un ragazzo si trovava incatenato in un furgone alla Nave a Rovezzano, in via Villa dei Cedri, davanti al cancello di una villa. Il camioncino infatti viene ritrovato. Dall'interno si odono dei lamenti. Viene aperto lo sportello e trovano il ragazzo incatenato con le braccia strette e legate alle sbarre del finestrino interno dei grossi cerrotti coprivano le catenelle che gli immobilizzavano le gambe. Avevano detto che mi avrebbero liberato alle 10,30» dichiara il ragazzo che appare tranquillo e per nulla impressionato. La cassiera della villa davanti alla quale è stato tro-



Nelle foto: il furgone dentro il quale era rinchiuso Massimo Tricoli (nella prima foto accanto al titolo) viene scaricato dagli agenti della «scientifica». Sempre accanto al titolo: il fratello Claudio

Ad Architettura la sospensione degli esami durerà solo qualche giorno. Già mercoledì o giovedì si dovrebbe ricominciare. Alcuni presidi, avvicinati ieri mattina alla fine della riunione al rettorato, hanno dichiarato che il Senato accademico non ha ritenuto valida sotto il profilo giuridico la delibera votata all'ultimo consiglio di facoltà. I docenti di Architettura, la settimana scorsa, erano giunti alla decisione di sospendere le prove di esame e l'attività didattica.

Intanto però gli esami dovranno riprendere; il Senato accademico ha accettato un leggero rinvio delle prove, ma non ha ritenuto giuridicamente validi i motivi che avevano portato i professori di architettura a decidere la sospensione. Se questa continuasse, la facoltà potrebbe essere accusata di omissione di atti d'ufficio.

Il professor Cardini convocò il nuovo consiglio di facoltà — si parla di domani, mercoledì — che dovrà prendere atto delle conclusioni del Senato accademico. «Entro il 30 settembre» ha detto il preside — con o senza assicurazioni sulla questione dell'inchiesta, dovrete essere in aula e regolarmente come previsto dalle norme di legge». Ci sarà quindi un prolungamento della sessione estiva, un secondo appello, e le prove saranno ritenute valide al fine della concessione del presidiario.

Dunque gli esami riprendono, ma non certo nel clima migliore. Dove sono le garanzie che si aspettavano professori e studenti? Esami all'insegna dell'incertezza. Ma non è finita qui. Dubbi ci sono e giustificati sulla ripresa dell'attività didattica. Sarà possibile il prossimo anno accademico?

A poco più di un mese dall'avvio dei corsi la situazione dell'università italiana, nell'attesa di riforma e nella facoltà di Architettura in particolare è allo stesso punto dell'anno scorso. Più volte abbiamo parlato di un comitato che si incarichi di visitare e valutare le condizioni di queste strutture edilizie. C'è poi il problema della mancanza del personale docente e non docente, di nuovi locali, della insufficienza del materiale e delle attrezzature didattiche. Per non dire poi del ruolo della facoltà di Architettura, dell'organizzazione dei corsi, dei profili professionali e degli sbocchi di lavoro.

Allo Cooperativa laterizi di Capalle Operaio muore schiacciato da un carrello Il giovane stava scaricando del materiale quando il «muletto» si è ribaltato - Profondo turbamento tra i soci della coop

PRATO — Un tragico incidente sul lavoro è costato la vita a un giovane operaio della Cooperativa laterizi di Capalle. Antonio Pedrini, di 34 anni, abitante al numero 301 di via Roma a Prato è deceduto per le ferite riportate durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Prato. Il mortale incidente è avvenuto alle 8 di ieri mattina. Il Pedrini che da circa 6 mesi svolgeva le funzioni di scopafabbrica si accingeva a scaricare da un camion i pezzi che servivano alla costruzione nello stabilimento di un nuovo forno. In quel momento insieme alla vittima erano il guidatore del camion e il capofabbrica che assistevano nelle operazioni di scarico che venivano effettuate con carrello trasportatore. Nulla faceva presagire la tragedia poiché il Pedrini era uno sperto guidatore del muletto: fin dal 1972 svolgeva giornalmente all'interno della cooperativa operazioni di scarico e di carico. Mentre il Pedrini si apprestava a fare marcia indietro per trasportare i pezzi nel luogo dove doveva essere costruito il nuovo forno, forse perché è andato con le ruote troppo sotto sterzo e forse perché aveva dato troppo gas, il carrello si è rovesciato ed ha travolto il giovane lavoratore che è ri-

che il Pedrini giunse prima di vita all'ospedale di Prato. Ai medici del pronto soccorso non rimaneva che accertare il decesso provocato dallo schiacciamento della scatola cranica.

La riunione sui problemi del teatro, prevista per questa sera, è stata spostata ai giovedì 29 alle ore 21 nei locali della federazione del PCI di Via Alamanni 41.

Questa sera alle ore 21, presso la casa del Popolo di Tripoletto a Lastra a Signa, avrà luogo l'attivo del partito della zona Scandicci - Le Signe per la preparazione della prima conferenza di or-

ganizzazione della zona. Domani, alle ore 21, presso il circolo Rigacci in via Baracca, si svolgerà l'attivo della zona Nord-Ovest; conclusi i lavori il compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI.

Oggi, alle ore 21, presso la SMS Andrea Del Sarto in via Luciano Marzari 6, si svolgerà un dibattito sul tema «l'impegno della scuola per il nuovo anno scolastico» organizzato dalla commissione scuola del comitato di zona di Firenze Est (distretto 18, zona Cure. Campo di Marte, Settignano, Govercino, Varlungo, Bittosi e Gramsci). Tutte le componenti del comitato della scuola sono invitate ad intervenire.

Lutto I compagni della sezione di Novato, esprimono le sentite condoglianze alla famiglia Pagliai per l'improvvisa scomparsa del loro caro Massimo, avvenuta venerdì scorso a causa di un tragico incidente stradale. Giungono subito alle famiglie Pagliai le condoglianze del nostro giornale.

il partito Oggi, alle ore 9,30 (con possibile prorogamento nella giornata) è convocata la riunione congiunta del direttivo della federazione con la componente comunista del direttivo della Camera del Lavoro. All'ordine del giorno: «La situazione economico-occupazionale e l'iniziativa del movimento alla ripresa autunnale». La riunione sarà presieduta dal segretario della federazione di via Alamanni 41. Questa sera alle ore 21, presso la casa del Popolo di Tripoletto a Lastra a Signa, avrà luogo l'attivo del partito della zona Scandicci - Le Signe per la preparazione della prima conferenza di or-